

Cerca
Q

[AboutAccedi](#)

Menù

13 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Governo

Povertà, caregiver e centri estivi: cosa c'è per il sociale nella bozza di Legge di Bilancio 2026

Povertà e salute pubblica sono le sfide principali. Alla prima vanno 380 milioni in più nel 2026, compensati però da una riduzione di 267 milioni al Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva. Le pensioni sociali aumentano di 20 euro al mese. Al Servizio sanitario nazionale 2,4 miliardi di euro nel 2026, di cui 100 milioni destinati all'Alzheimer. Tra le novità, viene stabilizzato il fondo per le attività socioeducative a favore dei minori (60 milioni dal 2026) e istituito quello per i caregiver familiari (1,15 milioni di euro)

 di [CHIARA LUDOVISI](#)

Che cosa c'è nella prossima Legge di Bilancio, per i temi sociali, oltre l'aumento del tetto del 5 per mille? Non si può dire che non ci sia nulla, ma quello che c'è è poco:

[I più letti >](#)

scorrendo la **bozza tecnica del Ddl di Bilancio 2026** salta agli occhi come i grandi problemi sociali (primo fra tutti la povertà, che in Italia ha assunto e conserva dimensioni drammatiche) siano affrontati con misure quantomeno timide. Premesso che la Legge di Bilancio è all'inizio del suo percorso e ancora è troppo presto per trarre conclusioni, qualche primo spunto si può trarre, analizzando i capitoli e gli articoli che affrontano più specificatamente le questioni sociali.

Povertà, lavoro, famiglia

Il primo è il Titolo III, "**Misure in materia di lavoro, previdenza sociale, famiglia e pari opportunità**". L'articolo 38 è dedicato alle misure di contrasto alla povertà e contiene una prima (piccola, ma positiva) novità per quanto riguarda l'**Assegno d'inclusione**: il

- 1 ["La vita va così", diventa film la storia del pastore che rifiutò milioni di euro per la sua terra](#)
- 2 ["Amata", i chiaroscuri dell'adozione che cerca una narrazione pop](#)
- 3 [Parità e ascolto: Itaca è l'unica coop sociale tra i 100 "best employer" d'Italia](#)

beneficio mensile spetta per un massimo di 18 mesi, ma per un «**periodo continuativo**». È necessario comunque chiedere il rinnovo, tramite apposita domanda, dopo i primi 12 mesi, ma non dovrebbe più avvenire l'interruzione che invece ha recentemente messo in difficoltà i beneficiari della misura. Una novità, questa, che ci era stata anticipata [su queste pagine](#) da Natale Forlani, presidente di Inapp e del Comitato scientifico per la valutazione delle misure di contrasto alla povertà.

[Il Governo risponde alla campagna “5 per mille, ma per davvero”: tetto alzato a 610 milioni](#)

La seconda novità, sempre relativa all'Adi, riguarda le risorse. È previsto infatti un **incremento di 380 milioni nel 2026, con crescita progressiva fino a 442 milioni di incremento dal 2033**. Al tempo stesso, però, viene annunciato un importante taglio al Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva: 267,16 milioni di euro per l'anno 2026, 346,95 milioni di euro per il 2027, 336,23 milioni di euro per il 2028 e così via fino al 2034. Da una parte si aggiunge, dall'altra si toglie. E la coperta è sempre troppo corta.

Per quanto riguarda le **pensioni sociali in favore dei soggetti in condizioni disagiate** (art. 41), è previsto un incremento di **20 euro mensili e 260 euro annui**, a partire dal 1° gennaio 2026. Viene poi prorogata fino al 31 dicembre 2026 l'Ape Sociale, misura di pensionamento anticipato prevista per particolari categorie di lavoratori in condizioni di fragilità sociale o lavorativa. Tuttavia, per consentire l'accesso all'Ape Sociale anche nel 2026, sarà necessaria una nuova proroga da parte della prossima Legge di Bilancio. Fermo restando il requisito anagrafico (63 anni e 5 mesi), insieme agli altri requisiti previsti, il fondo viene incrementato di 170 milioni nel 2026 e 320 milioni nel 2027.

Misure per la conciliazione

Per quanto riguarda il tema cruciale della **conciliazione tra famiglia e lavoro**, l'articolo 46 prevede l'integrazione del reddito delle madri con due o più figli: in particolare, per il 2026, **60 euro mensili per figlio alle madri lavoratrici (dipendenti o autonome) con due figli, fino ai 10 anni del secondo figlio**. La misura è riservata alle madri con redditi sotto i 40mila euro annui. Continuano a essere **escluse dal beneficio le lavoratrici domestiche**.

Sono inoltre previsti **incentivi all'assunzione e la stabilizzazione di lavoratrici madri**, tramite una decontribuzione totale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per un periodo determinato. Inoltre, le imprese che trasformano contratti a termine in contratti a tempo indeterminato per lavoratrici madri possono beneficiare di un ulteriore incentivo. Ancora, sono previsti **fondi specifici per le imprese che adottano politiche attive a favore delle lavoratrici madri**, come la flessibilità oraria, il lavoro da remoto e la creazione di ambienti di lavoro inclusivi. Tutto questo, allo scopo di ridurre la disoccupazione e la precarietà tra le donne e

4 [Innovare non basta. Il Nobel che ci ricorda che “crescita” non significa “benessere”](#)

5 [Adottabili ma non adottati: sono 206 i minori con bisogni speciali in attesa di una famiglia \(e della “banca dati”\)](#)